

Il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza e l'attività di ricerca sul territorio dal 1991 ad oggi

Antonio Dal Lago

Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza, Contrà Santa Corona, 4. I-36100 Vicenza. E-mail: adallago@comune.vicenza.it

RIASSUNTO

Vengono presentate le attività organizzate dal Museo dopo la sua inaugurazione avvenuta nel 1991. Le collezioni naturalistiche storiche conservate al Museo Civico di Vicenza andarono in gran parte distrutte durante la seconda Guerra Mondiale.

Subito dopo l'inaugurazione, il nuovo Museo Naturalistico Archeologico ha iniziato a perseguire nuovi obiettivi per garantire vitalità a questo nuovo centro culturale, organizzando attività didattiche, promuovendo ricerca e incrementando le collezioni, validamente supportato da diversi importanti Gruppi Naturalistici operanti sul territorio, ma non altrettanto dagli Enti pubblici, Provincia in particolare.

I risultati ottenuti si possono ritenere soddisfacenti sia dal punto di vista numerico che qualitativo. Alcune ricerche si sono concluse con la pubblicazione di monografie, e punto di forza del Museo è la pubblicazione annuale della rivista "Natura Vicentina".

Parole chiave:

collezioni, pubblicazioni, ricerca.

ABSTRACT

The Archaeological Museum of Natural History of Vicenza and the research activity in the area since 1991.

It presents the activities organized by the Museum since its opening in 1991. The natural history collections in the Museo Civico of Vicenza were destroyed during the Second World War. Since 1991, the natural history section of the new Museum began to pursue three primary objectives: organization of teaching activities, raising of new collections and research, validly supported by several important Naturalistic Groups operating in the area, but not so by public institutions, in particular the "Provincia".

The results obtained may be considered satisfactory from the point of view of the quantity and quality. Some research ended with the publication of monographs, and strong point of the Museum is the annual publication of the magazine "Natura Vicentina"

Key words:

collections, publications, research.

Vent'anni fa veniva inaugurato il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza, operazione difficile e complessa per motivi diversi: mancanza quasi totale di collezioni e carenza di personale (situazione, quest'ultima, che permane tuttora).

Per quanto riguarda la sezione naturalistica, le ricche collezioni storiche dell'Ottocento (Turra, Scortegana, Marzari Penzati, Pasini...) che avevano permesso l'allestimento di un Museo nel 1855, riallestito parzialmente nel 1911, erano andate distrutte durante la II Guerra Mondiale e da allora fino alla fine degli anni 70 del secolo scorso nessuno aveva pensato di riorganizzare questa sezione che aveva visto tra i suoi principali artefici Paolo Lioy e Francesco Disconzi dei quali quest'anno ricorre il I centenario della morte (Lioy) e il II centenario della nascita (Disconzi)

(Magrini, 1855; Commissione e Direzione, 1910; Fabiani, 1910).

Senza materiali, però, sarebbe stato molto difficile allestire una sezione naturalistica adeguata alle esigenze museali.

Fortunatamente alla fine degli anni '70, un gruppo di appassionati si costituì in "Comitato per la formazione di un Museo di Scienze Naturali a Vicenza" e stimolò l'Amministrazione comunale a impegnarsi per istituire un nuovo Museo Naturalistico Archeologico, che dopo alterne vicende fu inaugurato nel settembre del 1991 (Dal Lago, 2005; 2007).

Questo obiettivo è stato raggiunto grazie a molti naturalisti, singole persone o riuniti in Associazioni (Gruppo Naturalistico Nisoria, Club Speleologico Proteo, Associazione Entomologica Naturalistica

Vicentina) che, oltre a fornire la loro collaborazione, misero a disposizione il materiale necessario per l'allestimento.

Immediatamente dopo l'inaugurazione il Museo si è posto due obiettivi prioritari: organizzare le attività didattiche e formare nuove collezioni attraverso la ricerca e acquisizioni (donazioni e acquisti).

Questo secondo aspetto ha comportato interessanti ricadute su un altro "ruolo" del Museo, quello di "editore" della ricerca stessa.

Mancando a Vicenza un Museo Naturalistico che potesse essere il punto di riferimento per le Associazioni naturalistiche e per appassionati ricercatori, dove potersi incontrare per organizzare progetti di ricerca, la presenza della nuova struttura museale contribuì molto nella rinascita dell'interesse per la ricerca naturalistica. Purtroppo la mancanza di spazi non favorì molto l'aggregazione e ancora oggi questa carenza unita a quella del personale scientifico (un unico Conservatore per le due Sezioni del Museo) limita notevolmente le possibilità di incontro e confronto su temi scientifici.

Il territorio vicentino mancava di informazioni dettagliate e aggiornate sulle sue caratteristiche floro-faunistiche. Esistevano solo conoscenze parziali, frammentate e datate. C'era quindi la necessità di conoscere meglio il territorio. Nel frattempo continuavano i contatti e le collaborazioni con le Associazioni.

Nel 1993 il Museo e il Gruppo Naturalistico Nisoria avviarono ufficialmente un progetto per la realizzazione dell'Atlante degli Anfibi e dei Rettili nella provincia di Vicenza; lavoro che si concluse nel 2000 con la pubblicazione dell'Atlante. Collegata a questa ricerca fu la raccolta di materiale per la formazione della collezione erpetologica attualmente consistente in 126 esemplari e che continua ad essere incrementata. Nello stesso anno ('93) il Museo acquisì per donazione la collezione ornitologica "Giovanni Baron", formata da 193 uccelli provenienti quasi tutti dal territorio vicentino. Tra questi risulta un esemplare di Avvoltoio monaco (*Aegyptius monachus*), catturato nel vicentino nel 1931. In seguito, nel 1993, fece il suo ingresso nella collezione ornitologica di "Bartolo De Marchi". L'anno successivo, 1994, si raggiunsero altri due importanti obiettivi per il percorso di ricerca del Museo e per l'incremento delle collezioni.

Venne pubblicato l' "Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Vicenza", risultato di un decennio di ricerche sul territorio fatte dal Gruppo Naturalistico Nisoria. Questa pubblicazione fu il primo frutto tangibile delle attività di ricerca sul territorio vicentino tra Museo e Gruppi naturalistici.

Sempre nel 1994 vennero acquisite due importanti collezioni entomologiche: quella di coleotteri cavernicoli di Renato Regalin, nella quale figurano numerosi tipi e paratipi, e una collezione di Erminio Piva, sempre di coleotteri cavernicoli. Questa collezione è formata da esemplari catturati in grotte dell'Italia nor-

orientale, con particolare riferimento alle specie presenti nelle cavità del Veneto. Anche in questa collezione figurano parecchi paratipi e topotipi.

E' con il 1997 che il Museo riesce a catalizzare gli interessi dei Naturalisti vicentini nella pubblicazione del primo numero dei quaderni del Museo Naturalistico Archeologico "Natura Vicentina" che con la stampa del numero quattro viene registrata come rivista annuale. Il n. 2 è stato dedicato alla pubblicazione delle checklist della Flora e dei Vertebrati del Vicentino.

Siamo di fronte ad una evoluzione del ruolo del Museo vicentino come "editore": mancava infatti uno strumento periodico attraverso il quale dare visibilità alle ricerche condotte nel territorio vicentino. Con il numero di quest'anno il 14 si procede solo alla pubblicazione in formato elettronico con la distribuzione del pdf dei singoli lavori. Verranno stampate solo poche copie cartacee per garantire la continuità dello scambio con alcune riviste. Tale scelta è determinata dalla difficoltà di reperire contributi per sostenere le spese di stampa. La rivista, pur presentando numerosi lavori utili nella stesura di progetti di gestione del territorio non ha trovato nell'Amministrazione Provinciale un partner con il quale avere un dialogo costante e proficuo.

"Natura Vicentina" è stata anche un banco di prova attraverso il quale avviare dei progetti non circoscritti al solo territorio Vicentino. Infatti dopo un primo lavoro, nella rivista, sulle "Conoscenze sugli Ortotteroidei del Vicentino" (Fontana, 1999), lo stesso autore assieme ad altri tre colleghi pubblicò con il Museo di Vicenza la monografia "Guida al riconoscimento e allo studio di Cavallette, Grilli, Mantidi e insetti affini del Veneto" (2002) con allegato un CD con 87 file audio dei canti.

Con il Club Speleologico Proteo si avvia un altro progetto editoriale con il quale fare il punto sulla ricerca scientifica nell'ambiente carsico dei Colli Berici. Vengono messi in cantiere tre volumi. Il primo "Grotte dei Berici - Aspetti fisici e naturalistici" (2003) presenta un inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico del gruppo collinare berico al quale segue la descrizione e il rilievo delle oltre 500 cavità censite nel Catasto Regionale. Nel secondo volume "Grotte dei Berici - Grotte e Uomo" (2005) vengono descritte le cavità che presentano tracce di frequentazione antropica, dal medioevo alla metà del secolo scorso. Il terzo volume previsto, con il quale si pensava di fare un aggiornamento sulla frequentazione delle grotte in età preistorica, rimane per ora a livello di progetto in via di definizione. Tutti questi volumi, ma anche altri di argomento archeologico, sono stati pubblicati con il sostegno della Regione Veneto.

Dopo aver pubblicato nel numero 2 di "Natura Vicentina" la check-list della flora del Vicentino, con il n. 4 si avvia la pubblicazione delle nuove segnalazioni per il territorio provinciale, nel frattempo indivi-

duate dai floristi. Con questi aggiornamenti si ha un quadro preciso e aggiornato sulla situazione floristica del Vicentino. I numerosi lavori che nel frattempo i botanici portano avanti individualmente contribuiscono a tenere aggiornata la check-list, al punto che la redazione della rivista, con il n. 8, amplia l'interesse per le segnalazioni a tutto il territorio Veneto. Negli ultimi anni la rivista ha pubblicato la check-list della flora del Padovano, Flora del Veneziano e Flora del Delta del Po area Veneta, lavori nei quali oltre ad una dettagliata descrizione della distribuzione delle singole specie, vengono elencate numerose specie rilevate per la prima volta nel territorio Veneto.

Tra il 2005 e il 2008 Il Museo ha partecipato, con le Università di Ferrara e di Parma, ad un progetto di ricerca, finanziato dalla Fondazione Cariverona, sulle torbiere alpine di Marcesina (VI) e Coltrondo (BL). Con l'obiettivo di valutare le caratteristiche dell'acqua di alimentazione del substrato torboso nelle comunità vegetali in rapporto alle loro caratteristiche idrologiche. Le numerose pubblicazioni di argomento floristico comparse negli ultimi anni nella rivista del Museo e l'acquisizione 2006 dell'erbario della flora vicentina di Curti e Scortegagna, con oltre 30.000 campioni, e l'esigenza di una conoscenza più puntuale e aggiornata della flora del Vicentino, ci hanno spinto ad organizzare la preparazione di un Atlante floristico della provincia di Vicenza. Negli ultimi tre anni si è cercato di indagare il territorio nelle zone più isolate e poco conosciute, ora si sta cercando di risolvere alcuni problemi quali la revisione delle specie critiche, affidandola a specialisti, o come trattare le sottospecie a livello cartografico... per poi passare alla redazione dei testi per la pubblicazione. La conclusione del progetto non è ancora stata fissata, ma ormai la raccolta dati sul territorio può ritenersi conclusa.

A fronte di questo tipo di impegno, l'impossibilità di trovare forme di collaborazione con altri Enti pubblici con i quali stipulare convenzioni o accordi per progetti di ricerca e le sempre minori risorse economiche, ci hanno costretto a ridimensionare la programmazione delle nostre attività.

Da anni il Museo stava valutando la possibilità di avviare un progetto sulla presenza dei chiroterteri almeno su piccole aree omogenee. Di questi animali si conosce poco, non sono facili da studiare e poche sono le persone che se ne occupano. Nonostante l'importanza ecologica che questi mammiferi rivestono nell'ecosistema non siamo riusciti a trovare interesse da parte degli Enti locali. Recentemente si è cercata una soluzione alternativa e si è ridimensionato il progetto. Il promotore della ricerca non è più il Museo di Vicenza, ma i Musei Naturalistici della Provincia: Vicenza, Montebelluna, Montebelluna Maggiore, Valdagno, Asiago, Valstagna e Bassano del Grappa. L'area di ricerca si è ristretta agli ambienti urbani, preferenzialmente parchi pubblici individuati dai Conservatori dei Musei aderenti al progetto, e si è cercato di coinvolgere le scuole e i cittadini favorendo l'installazione di bat box. A breve scadenza è prevista la pubblicazione della Cartografia floristica del Vicentino.

BIBLIOGRAFIA

COMMISSIONE E DIREZIONE, 1910. Il riordino del Museo. *Bollettino Museo Civico di Vicenza*, 1: 7-10.

DAL LAGO A., 2005. *Museo e Associazioni Naturalistiche: esperienze di collaborazione nella ricerca e divulgazione sul territorio*. In: Il Museo nel territorio e nell'ambiente ricerca tutela didattica formazione. Atti della VIII Giornata Regionale di Studio sulla didattica Museale Venezia 22 novembre 2004. Regione del Veneto, pp. 61-65.

DAL LAGO A., 2007. *Il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza a 150 anni dalla sua fondazione: collezioni e ricerca 1855 - 2005*". Museo Naturalistico Archeologico, pp. 240.

FABIANI R., 1910. La Sezione di Storia Naturale del Museo Civico di Vicenza. Notizie e piano di riordino, *Museo Civico di Vicenza*, 3-4: 3-11.

MAGRINI A., 1855. *Il Museo Civico di Vicenza solennemente inaugurato il 18 Agosto 1855*. Paroni. Vicenza.